Anno XII. — N. 4020.

Trieste, Martedì 10 Gennaio 1893. (I Edizione del mattino)

Anno XII. — N. 4020.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 187.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La situazione in Francia. PARIGI 9. (B) La prefettura di polizia è convinta che la giornata di domani passerà tranquilla. La polizia non prenderà alcuna disposizione straordinaria

PARIGI 9. (B) Il deputato Baihaut è stato arrestato stasera.

PARIGI 9. (B) Baihaut è stato tradotto alle carceri di Mazas.

PARIGI 9. (N) Per reprimere domani eventuali tentativi di disordini, il governo ha fatto venire a Parigi due batterie di artiglieria, note sotto il nome di *batterie da sommossa*. Queste batterie hanno piccoli cannoni tirati da un sol cavallo e facilmente trasportabili. Si possono condurre rapidamente anche attraverso le vie più strette.

PARIGI 9. (N) Oggi si riunì il Supremo consiglio di guerra sotto la presidenza del ministro della guerra Freycinet. Nella città non si nota alcuna insolita animazione. Gli strilloni gridano un giornale della sera che a lettere di scatola reca le parole *Parigi in istato d'assedio*. I movimenti delle truppe si faranno domani così di buon'ora che neanche domani si potranno vedere molti soldati a meno che non subentrino avvenimenti gravi.

PARIGI 9. (N) L'atto d'accusa nel processo per truffa che s'inizia domani contro gli amministratori della Società del Panama Ferdinando Lesseps, Carlo Lesseps, Fontane e bar. Cottu, come pure contro l'ingegnere Eiffel quale imprenditore di lavori nell'escavo del canale, espone come il publico sia stato tratto a sottoscrivere importi mediante ingannevoli raggiri quando l'impossibilità di effettuare il grandioso progetto doveva già essere evidente; - che, nominatamente con Eiffel, furono stipulati contratti dai quali risultavano ai contraenti vantaggi indebiti e in tal guisa si abusò delittuosamente della fiducia degli azionisti.

Il processo durerà probabilmente dodici giorni che verranno distribuiti sopra l'intero mese. Il processo per le corruzioni avvenute avrà luogo probabilmente alla metà di marzo, perchè l'istruttoria non è ancora terminata.

La situazione parlamentare in Austria. VIENNA 9. (B) Nel pomeriggio, in casa del presidente dei ministri conte Taaffe, ebbe luogo una lunga conferenza alla quale presero parte Plener, Chlumecky, Helsberg, Gautsch, Bacquehem e Steinbach. La conferenza continuerà nel corso della settimana.

VIENNA 9. (N.) Le conferenze di Taaffe con la Sinistra furono continuate oggi. Nella Sinistra rinasce la fiducia. Le trattative si prolungheranno sino ai primi di febraio.

Senato italiano. ROMA 9. (N) La Commissione nominata nella riunione di senatori per la riforma del Senato in armonia con lo Statuto presenterà prossimamente il risultato dei suoi studi ad un'assemblea di promotori appartenenti a tutti i partiti e che vogliono che la riforma assuma un carattere di spontaneità. L'assemblea deciderà il modo da seguirsi perchè le proposte che si approvassero possano avere la loro attuazione pratica.

Le Banche italiane. ROMA 9 (N) Gl'ispettori delle Banche sono partiti. Domani ispezioneranno contemporaneamente la Banca Romana e la Banca Nazionale. Corrisponderanno direttamente con Finali che rimane a Roma. Gli uffici provinciali dipendenti dal Tesoro furono avvertiti che devono prestare agl'ispettori gli aiuti di personale ed altro di cui abbisognassero, senza chiedere istruzioni al ministero.

I progressi della medicina. VIENNA 9. (N.) Davanti a molti medici invitati il docente dottor Hebra, figlio del celebre professore, esperimentò oggi sopra un certo numero di ammalati l'effetto salutare portentoso del suo nuovo rimedio da lui chiamato *Thiosinamin*. Diverse forme di malattia della pelle o di altri sistemi di tessuti, malattie finora dichiarate incurabili o molto difficilmente guaribili, furono da qualche tempo curate con iniezioni di *thiosinamin*. I casi di malattia, in parte gravissimi, presentati dal dott. Hebra dimostrarono il buon successo della nuova cura e destarono giustificata sorpresa e il vivo applauso degli specialisti, i quali se ne ripromettono altri splendidi risultati.

Il dott. Hebra rilevò poi che la *thiosinamina* è un farmaco di non difficile preparazione, essendo una sostanza dalla chimica esattamente definita e facile ad ottenersi, di effetto eguale, quali si siano le circostanze della malattia. Non turba, anzi rafforza lo stato generale del paziente.

Il divorzio in Italia. ROMA 9. (N) Il *Fanfulla* reca: Alla Camera, discutendosi la proposta sul divorzio presentata dal Villa, il ministro Bonacci, senza fare una dichiarazione esplicita contraria, troverà un mezzo termine per rimandare la proposta a tempi più opportuni.

La dinamite. GELSENKIRCHEN 9. (B) Davanti a due alberghi di qui esplosero due cartucce di dinamite. Nessuna disgrazia.

Notizie d'Africa. ROMA 9 (N) Telegrafano da Massaua alla *Riforma*: Ras Mangascià è in marcia verso i monti Adet per bloccare ras Alula. Questi ha riunito una masnada di briganti dello Scirè e del Wolcait ed è deciso all'estrema difesa. Sebbat si mantiene neutrale. Sono giunti due ambasciatori di Mangascià con lettere pressanti per il governatore Baratieri. Vinto Alula, ras Mangascià andrà ad un convegno con Menelik.

Disordini anarchici in un tribunale. MILANO 9. (N) Oggi, poco dopo il meriggio, al tribunale si discuteva la causa contro quattro anarchici, fra i quali una donna, accusati di aver assalito e percosso un agente di questura fuori Porta Vittoria. Il fatto risale ad alcuni mesi fa. L'aula era affollata di anarchici e socialisti. Mentre si esaminava il teste Eula, delegato, dalla prima fila di sedie furono scagliati contro di lui tre grossi sassi. Il delegato non fu colpito; invece riportò una ferita alla guancia il portiere che si trovava vicino a lui. Ne nacque un gran trambusto. Mentre i giudici battevano in ritirata, i pochi carabinieri presenti si slanciarono verso il publico per arrestare i lanciatori. Una parte del publico fuggì. La parte rimasta, tutti anarchici, raccolse in mezzo i lanciatori, cercando di salvarli. Venuto però un rinforzo di guardie e di carabinieri, dopo fiera lotta, nella quale un carabiniere ebbe un grave morso a un dito, furono arrestati tre anarchici. Indosso a uno si trovarono altri sassi. I corridoi del tribunale si fecero subito sgombrare e il processo continuò a porte chiuse. Tre degli accusati furono condannati ad alcuni mesi di carcere; il quarto andò assolto. Si fece poi il processo contro il diciottenne Giosuè Brusa, arrestato per gettito dei sassi. Il Brusa confessò il delitto e fu condannato a 2 anni e 3 mesi di carcere. Udendo la sentenza, gridò: *Viva l'anarchia!*

Rivoluzioni nel Montenegro. BELGRADO 9. (N) Qui circolano voci di moti rivoluzionari in alcuni comuni del Montenegro contro il principe. Vi sarebbero molti morti e feriti e molti preti sarebbero stati arrestati. A grande stento le truppe sarebbero riuscite a ristabilire l'ordine.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 9. (B) *Tavola dei deputati*. - Durante la discussione della proposta Pasmandy per una propria Corte ungherese, Wekerle accentua di tener fermo al principio che la posizione di diritto politico dell'Ungheria non si esplica in una corte speciale, ma nella presenza e nei rapporti della Corte. Prega di respingere la proposta risoluzione.

Le operazioni della valuta. VIENNA 9. (B) Al ministero delle finanze si sono incominciate le conferenze nell'affare delle operazioni della valuta austriaca

VIENNA 9. (N.) Nell'odierna conferenza con Steinbach il gruppo Rothschild si dichiarò disposto ad assumere 80 milioni di rendita oro a fisso e così pure un notevole importo della rendita della corona da emettersi nell'ammontare di 1040 milioni di corone. Le conferenze continueranno domani e mercoledì si chiuderanno. Anche i titoli 4¼ p. c. dello Stato Ungherese e le lettere di pegno verrebbero convertite — stando alla *Pol. Corr.* — ad epoca non incalcolabile.

Clementina non ha parlato. VIENNA 9 (B) La *Politische Correspondenz* è nuovamente autorizzata da fonte competente a smentire la notizia del *Budapesti Hirlap* sul preteso colloquio della principessa Clementina di Coburgo con un magnate.

Fra sovrani e principi. SIGMARINGEN 9. (B) Sono arrivati l'imperatore Guglielmo e il re di Rumenia.

SIGMARINGEN 9. (B) Sono arrivati tutti gli ospiti attesi qui per le nozze principesche.

BERLINO 9. (N) L'imperatore ha invitato il granduca ereditario russo alle nozze della principessa Margherita. Il granduca ha accettato l'invito.

COLONIA 9. (B) Secondo la *Kölnische*, il granduca ereditario russo assisterà anche alla festa del genetliaco imperiale a Berlino.

Carnovale aulico. VIENNA 9. (B) Oggi si è dato il primo ballo di Corte. Vi intervennero i ministri, il corpo diplomatico, generali, dignitari e deputati. L'imperatore, gli arciduchi e i duchi di Cumberland comparvero alle 9. L'imperatore fece un giro e s'intrattenne con molte signore e signori.

Un nuovo lavoro di G. Strauss. VIENNA 9 (N) La prova generale della nuova operetta *Ninotta* di G. Strauss è stata una delusione per gli ammiratori dello Strauss. L'operetta avrà un successo buono, ma non entusiastico.

Un porto bloccato dal ghiaccio. ODESSA 9. (B) Il porto è congelato.

Finanze italiane. ROMA 9. (N) Alla riapertura della Camera, Giolitti domanderà che si discuta di preferenza la revisione delle entrate del 92-93. Grimaldi farà prima l'esposizione finanziaria.

Finanze russe. PIETROBURGO 9. (B) Col 1. ottobre le entrate dell'impero ammontarono a 783⁵/₁₀ milioni in confronto di 661¹/₁₀ milioni dell'anno antecedente. Le uscite ascesero a 736³/₁₀ milioni in confronto di 670⁷/₁₀ milioni dell'anno precedente. Il bilancio del commercio in favore della Russia si presenta con più di 69 milioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole 7.45. Tramonta 4.31. — Oggi San Paolo Er.— Domani — San Iginio — Altezza barometrica 758.2. — Temperatura: 7 ant. 0.8.; — 2 pom. 3.0. — Alta marea: 3.10 ant.; — 3.0 pom. — Bassa marea: 10.37 ant; .2— 103 pom.

Camera di commercio. Camera numerosissima. Su 44 membri sono presenti 38. All'ordine del giorno della straordinaria radunanza sta la nomina del presidente, del vicepresidente, della deputazione di Borsa e del presidente provvisorio. Presiede il membro anziano cav. Machlig, il quale con brevi parole invita i colleghi a passare alle votazioni. Con 38 voti su 38 votanti riuscì rieletto a presidente il barone de Reinelt, il quale rioccupa la presidenza e legge un breve ed efficace discorso.

„Anche questa volta - dice - che è la quindicesima, avete voluto onorarmi della vostra fiducia, e qualora la mia elezione ottenga la sovrana sanzione, accetterò l'onorifico incarico,

„Purtroppo le condizioni del nostro commercio non migliorarono, anzi peggiorarono sensibilmente. La Camera farà tutto il possibile per preservare il nostro emporio della minacciante rovina e spero che mercè il vostro valido concorso potremo arrestare il decadimento del paese. Ringrazio di nuovo."

Ad unanimità di voti riesce quindi eletto a vice-presidente il sig. cav. Francesco Dimmer, il quale ringrazia gli onorevoli colleghi e dichiara di accettare la carica.

Siccome il presidente ha accennato alla posizione gravissima in cui versa la nostra piazza commerciale, ed ha fatto appello all'appoggio unanime della Camera per ottenere un miglioramento od almeno arrestare il peggioramento, così si crede in obligo d'interpretare i sentimenti dei colleghi ed assicurare il presidente, che si farà ogni tentativo e si studierà ogni rimedio per venire in aiuto agli sforzi che il presidente si propone di fare in favore del nostro bersagliato commercio.

A membri della deputazione di Borsa vengono eletti i sigg.i Di Demetrio, Glanzmann, Machlig, Parisi, Pollitzer, Schadelook e Ralli. A presidente provvisorio della Camera viene rieletto il cav. Machlig, che ringrazia con sentite parole. Quindi la seduta viene levata.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: raccolti „All'Abbondanza" a Capodistria, la notte di S. Silvestro, f. 7.40; raccolti in seguito ad una questione di giuoco nell'osteria „Alle due bandiere" pure a Capodistria f. 1; per un giuoco mal riuscito soldi 60.

— Nell'elargizioni di ieri leggasi: raccolti nell'osteria „Della Tua" da una compagnia di matti, soldi 57 anzichè 50.

Lo sgombero della neve. Ogni anno, quando la neve cade con un'abbondanza maggiore del consueto, sorge un coro di recriminazioni e di proteste contro il Magistrato civico, che non provede all'asporto immediato dei mucchi di neve, i quali, ricoperti di polvere e d'immondizie, fanno brutta mostra di se in molte vie della città. Come se non fosse la cosa più facile del mondo ordinare l'asporto della neve! Certamente: ordinario è facile ma pagarlo è un po' più difficile.

Vediamo un po', in proposito, l'opinione dell'aritmetica.

Le aree stradali misurano una quadratura di circa un milione di m. q. Ammesso che nell'ultima nevicata sia caduto un medio strato di neve d'uniforme spessore di 15 cm., ridotti per evaporazione od altre cause, dopo alcuni giorni, a soli 10 cm., si avrebbe da asportare un volume di: $1,000,000 \times 0.10 = 100,000$ m. cubi corrispondenti a circa 120,000 delle nostre *saie*. Ora siccome il viaggio di una saia, compreso il carico e lo scarico, si paga in ragione di soldi 35, la spesa complessiva ammonterebbe a f. 42,000. Si noti che 9000 fiorini furono già spesi nel solo lavoro di spassatura della neve per ammonticchiarla ai lati delle vie; e per lo asporto dei mucchi dai punti in cui è strettamente necessario, se ne spesero 4000 ed un altro migliaio si spenderanno. Se vi è qualche volonteroso, disposto a pagare gli altri 37,000 che occorrono, si faccia avanti e mettiamo pegno che in tre giorni non rimarrà a Trieste la più piccola traccia di neve.

Francamente: i monticelli di neve sono brutti a vedersi, è verissimo, e inceppano il libero transito dei veicoli; ma 37,000 fiorini!... via, non sono una bagatella. E poi, coll'eventualità di ricominciare da capo fra qualche giorno!

Misure contumaciali. Secondo una comunicazione ufficiale, venne abrogata in Turchia la osservazione di 24 ore, ch'era stata ordinata per le provenienze dal litorale settentrionale francese dal confine belga fino a Cherbourg e vi venne sostituita una semplice visita medica.

Cavalli ed animali da soma per iscopi militari. In base al § 3 delle norme esecutive alla legge 16 aprile 1873 concernenti l'*assento di cavalli ed animali da soma per iscopi militari* il Magistrato civico rende avvertiti i possessori dei suindicati animali che incomberà loro l'obligo d'insinuare nell'epoca dal 20 al 31 gennaio 1893 i cavalli e gli animali da soma che si troveranno in loro possesso nell'epoca suindicata e ciò a scanso delle penalità previste dalla ordinanza ministeriale 30 settembre 1857. I possessori degli animali in parola stabiliti nel territorio potranno insinuare il loro possesso presso i rispettivi capi distrettuali rurali, i quali avanzeranno entro il termine prescritto le relative specifiche al Magistrato civico. I possessori di cavalli e animali da soma in città e nel suburbio potranno prelevare la rispettiva cedola d'insinuazione presso la I sezione magistratuale al 3 piano dell'edifizio municipale.

Circolo Artistico. Una lieta notizia: Domani a sera avrà luogo nella sala sociale del Circolo Artistico un concerto della celebre mandolinista signora Carolina Maria Grimaldi, un'artista di prim'ordine, che negli scorsi giorni si produsse a Bologna, destando vero entusiasmo. Non dubitiamo che anche qui la valente sonatrice incontrerà le più liete accoglienze.

L'Associazione medica triestina terrà stasera alle 7½, nel Gabinetto di Minerva, una conferenza scientifica col seguente programma: 1. Resezione doppia dell'intestino per stringimento dopo tifo - Presentazione dell'ammalato guarito e dimostrazione dei preparati - dott. Escher. — 2. Sulla paralisi posdifterica del cuore - dott. Veronese.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso il nostro ufficio d'Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con denaro e una medaglia rinvenuta in via Tigor dalla ragazzina Amalia L. - Un biglietto del monte rinvenuto in via S. Nicolò dal sig. Giovanni Sauli. - Un biglietto di pegno rinvenuto in via Nuova - Un libro scolastico. - Un guanto rinvenuto in via Caserma. - Un guanto - Un pezzo d'una carrozza. - Alcune chiavi.

Ritratti. Due ritratti del Diamant sono esposti dalle Schollian. Uno è il sig. Waydi, l'altro il sig. Ghero, ambidue rassomiglianti, robusti nel colore.

Nel primo, forse nuoce un po' la ricercata eccentricità del fondo, ma lo slancio del lavoro ne compensa la menda.

Il Diamant ci piace però molto di più nelle impressioni, specie in quelle del paesaggio, ove sa cogliere con più sentire tutti gli effetti.

Anche in questi ritratti c'è del sentimento, e molta accuratezza, per la quale anzi forse l'artista sacrifica il suo estro che vorrebbe spasiare in altri campi, e nel ritratto si trova alquanto a disagio.

Insolvenza a Udine. Siamo informati che la casa bancaria Cantarutti di Udine, ha dichiarato ieri la propria insolvenza. Questo fatto, che in ordine cronologico è posteriore all'insolvenza Zuculin, moralmente le è anteriore, essendo stato quello che ha determinato l'insolvenza della ditta triestina.

Non si conoscono ancora con precisione gli attivi e i passivi della ditta insolvente.

Elargizioni varie. In affettuosa onoranza alla memoria del defunto signor Teodoro Doliak, pervennero alla Società degli amici dell'infanzia dai seguenti signori a favore del fondo sociale: f. 15 lo zio Alberto cav. Tanzi, f. 15 i cugini Giacomo, Erminio Mettel e consorte, f. 30 fratelli Nobile e f. 10 Maria Lucilla de Busetti nata Nobile.

Epizoozie. Nel periodo dal 28 dicembre al 4 gennaio, di malattie d'infezione tra gli animali domestici del Litorale, fu constatato il carbonchio in un cavallo a Trieste.

In mare. Il naviglio greco *Evangelistria*, cap. Eliopulo, carico di diverse merci da Trieste per Rodi, causa un fortunale affondò ierlaltro nel porto di Stankiò.

Serata umoristico-musicale. Venerdì, 13 corr., la sala del Casino Schiller ospiterà il sig. O. Lamborg, il quale, stando al programma, pare voglia presentare di quelle produzioni dello spirito viennese, delle quali, su altro campo, ci dà ogni anno un esempio il Quartetto Udel.

Difatti stralciamo dal programma: *Tipi diversi di pianisti, grande potpourri su motivi indicati dal publico, giuochi e scherzi sul pianoforte* e, senza i numeri di declamazione, ce n'è abbastanza per passare un'ora allegramente, anche per chi non capisce la lingua di Goethe.

Morti improvise. Ieri a sera il sig. Giuseppe Slossa, d'anni 64, negoziante in cartoleria, abitante in via del Gelsi N. 3, si recava a prendere la propria moglie presso una sua parente al N. 2 di via Geppa. Mentre saliva i primi gradini, fu veduto dalla portinaia della casa stramazzare al suolo. La donna chiamò aiuto e in pari tempo fece avvertire la signora Slossa; ma quando questa fu arrivata abbasso, il marito di lei era già morto.

Fu tosto avvisato l'ispettorato di piazza Dogana, che mandò sul luogo una commissione per i rilievi di legge; fu avvertita anche la Guardia medica, da dove accorse il dott. Brunner, in assenza del medico d'ispezione, ma non gli rimase che constatare il decesso, avvenuto probabilmente per apoplessia cerebrale.

— Ieri sera, verso le 7, un capannello di gente era fermo davanti alla bottega del barbiere Giovanni Scipizza, d'anni 48, in via del Broletto N. 12. Da quel gruppo di gente, composto tutto di abitanti del rione, si commentava il fatto, strano per loro, che quella botteguccia, a quell'ora, fosse chiusa. Molti vicini avevano visto lo Scipizza, nella mattina, che leggeva il *Piccolo* sulla porta della bottega; più tardi lo videro chiudersi dentro e fino a quell'ora non lo avevano più visto a comparire. Alcune donne si diedero a chiamare dal di fuori: *Sior Giovanni!* ma non ne ricevettero risposta alcuna. La voce, propagandosi di via in via, giunse fino al Commissariato di San Giacomo, che pensò a chiamare un fabro. Aperta la porta, fu trovato lo Scipizza, seduto a terra, col capo appoggiato fra due sedie, già freddo cadavere.

Si fece chiamare la Guardia medica, da dove accorse il dott. Tempesta, ma non potè che constatare il decesso. Il cadavere, col forgone dell'impresa Zimolo, venne trasportato a San Giusto.

In pericolo d'asfissia. Ieri il pasticcere Giovanni Demenia, d'anni 40, abitante in via Tiziano N. 1, stava lavorando in una stanza chiusa nella quale trovavasi un bracere acceso. A poco a poco i gas del carbone riempirono la stanza ed il Demenia cadde al suolo privo di sensi. Per fortuna un apprendista entrò nella stanza e visto il lavorante disteso a terra, chiamò al soccorso. Comparvero tosto parecchi del vicinato i quali aprirono le finestre e trasportarono l'infelice all'aria aperta. Intanto si andò ad avvertire la guardia medica, da dove accorse il dott. Tempesta che prodigò al Demenia le cure necessarie.

Sarah Bernhardt all'Armonia. Il teatro non è affollato; dei palchetti sono occupati forse la metà; alcuni vacui nelle poltroncine. Gente in piedi parecchia. Ben popolato il loggione. In complesso i prezzi elevatissimi hanno prodotto una impressione terrorizzante. Molti, chiesti di votare pro o contro, hanno votato... con l'astensione.

Al presentarsi di Sarah Bernhardt sorge un applauso: ma non è un'ovazione, non è il saluto che suol accogliere da noi i grandi eroi del teatro. Il publico è molto attento, ma si mantiene riservato. Frattanto si osserva la figura della signora Bernhardt, tipo eminentemente parigino, una testolina bionda tutta arruffata, un volto dagli occhi espressivi, molto *truccato*, forse troppo in riflesso al teatro piuttosto piccolo in sè stesso, piccolissimo di fronte ai grandi teatri parigini ov'è assuefatta a presentarsi la *diva*. La signora Bernhardt ha una magrezza seducente, tanto che se la sua magrezza non fosse oramai entrata nella leggenda e non avesse formato oggetto di epigrammi e caricature, non colpirebbe più nessuno. Nel primo atto il *decolletage* abbastanza parigino non la disadorna affatto. La bocca aperta ad un perpetuo sorriso lascia vedere due file di denti candidissimi. Le *toilettes* sono originalissime, ricche molto ma teatrali: vale a dire stravaganti. Un profano non potrebbe descriverle. Ci vorrebbe una cognizione profonda di nomenclatura tecnica celtogallica da far imbestialire i fautori della triplice. Fatto sta che nel primo atto si vede qualche cosa di giallo, molti brillanti e un ventaglio di penne, enorme, che la eccentrica attrice, con una posa molto *fin de siècle*, tiene in mano spiegato in modo da coprirsene la schiena.

Atto secondo qualche cosa di bianco a strisce rosa, che potrebb'essere anche qualche cosa di rosa a strisce bianche. Atto terzo, bianco e brillanti, mantello rosso riuscitissimo; - quarto, vestito da ballo, sottoveste celeste pallido ricoperta di pizzi bianchi, tempestata di brillanti; mazzo di rose rosse e tulipani - quinto, camiciotto in *crêpe* di seta con accappatoio bianco, ricami e piume di struzzo. Curiosissimo il modo di ringraziare il publico usato dalla signora Bernhardt. Una mano sulla nuca, l'altro braccio disteso, la testa inclinata, gli occhi socchiusi. Ma il linguaggio dei palcoscenici parigini è molto diverso da quello delle platee italiane, e perciò non bisogna sorprendersene.

Veniamo al successo. Ci furono molti applausi ad ogni atto, ma non entusiastici. Il più caloroso fu quello dopo la gran scena con Armando al terzo atto, e il publico, in quel punto, avrebbe voluto risalutare al proscenio la signora Bernhardt, la quale però non comparve.

***

Sarah Bernhardt apparve senza dubbio anche iersera una grande attrice, conscia di tutti i mezzi della scena, di tutti i lenocini atti a ritrarre effetti bellissimi, e, in certi momenti, addirittura plastici. Ma la interpretazione da lei data alla figura di *Margherita Gauthier*, benchè forse più risponda al concetto eminentemente romantico e quasi mistico che informa *La dame aux camelias* come la intese il Dumas figlio di cinquant'anni or sono, che la scrisse, - pure apparisce così diversa dalla interpretazione realista a cui ci hanno abituato le nostre grandi attrici italiane, che il publico, facendo il confronto, non può fare a meno di proclamare la superiorità, non delle *artiste* dramatiche, ma dell'*arte* dramatica in Italia. La incarnazione di Sarah Bernhardt è grande certamente, ma con essa viene segnato uno splendido, luminoso trionfo dell'artifizio, mentre con la Duse, Margherita Gauthier cessava di essere una creatura eterea per umanizzarsi nello stesso suo sacrificio.

Non discutiamo chi delle due abbia ragione. Un parallelo fra le due artiste non potrebbe farsi, perchè bisognerebbe portare il confronto in un campo più vasto, più generale, quello del *metodo*. Certo è però che non solo la corrente moderna, ma il gusto dei publici italiani di tutti i tempi, le stesse più gloriose tradizioni del teatro italiano, dànno ragione al metodo che nella rappresentazione scenica vuole che quel grado di suprema e sì perfetta illusione che si è convenuto di chiamare *verità* la vinca sull'artifizio palese, sullo sforzo evidente. Tomaso Salvini stesso che disotterra certi fossili della vecchia maniera, riesce col suo potente alito di *verità* artistica ad umanizzarli. Che volete più anti-umano del biblico Sansone? I suoi miracoli, che oggi parrebbero le spacconate ridicole di uno smargiassone, sono per lo meno altrettanto inverosimili quanto il sacrifizio di *Margherita Gauthier*. Eppure, l'illusione della verità è sì perfetta nella gigantesca incarnazione salviniana che a nessuno salterebbe il ticchio di dire: „Bisogna conservare il tipo *inverosimile* perchè tale era il concetto dell'autore."

In Sarah Bernhardt, invece, la cura di esser soprattutto *vera* non apparisce; ci sarà quella di riuscire efficace, plastica, vigorosa, seducente, potente, artistica, ma quella di esser *vera*, no. E valga a provarlo il fatto che Alessandro Dumas non ha prescritto nel suo drama che tutta la chiusa del quarto atto si svolgesse a suon di musica. Ma la signora Bernhardt, per il suo temperamento artistico ama di veder creato quel contrasto romantico-artifizioso fra la scena di dolore che suggella la vita della *Dame aux camelias* e un supposto quadro di giocondità che si svolge a poca distanza. La morte, negli ultimi istanti, è resa con grandezza mirabile, ma il misticismo che vi infondono quell'orchestra lontana e quegli sposi inginocchiati, vi toglie prestigio. La verità se ne va. Il melodrama trionfa.

E' nel terzo atto però, in quella situazione nella quale, dopo la scena col vecchio *Duval*, ella scrive ad *Armando* per comunicarle la propria decisione di abbandonarlo, e poi si congeda da lui, con la morte nel cuore, affranta dall'eroico sacrifizio a cui ella va incontro, che la signora Bernhardt veramente si eleva ad un'altezza difficilmente raggiungibile ed è là che non lascia che il publico rimpianga le più grandi attrici del teatro italiano. Ivi c'è vera passione, vero strazio e il publico vi partecipa e batte le mani calorosamente.

Abbiamo esposto la nostra impressione; con tutta sincerità: riteniamo ch'essa venga condivisa da gran parte del publico di iersera; va tenuto conto però che di questa impressione è coefficente abbastanza importante il non essere assuefatto il publico nostro al sistema declamatorio di recitazione ch'è caratteristico degli attori francesi.

All'impressione piuttosto fredda rimasta nel publico dalla rappresentazione di iersera contribuì anche la recitazione gonfia ed enfatica, con cui venne interpretato il personaggio di *Armando Duval*.

La compagnia è bene affiatata e nel contorno ci sono delle attrici eleganti e graziose. La messa in iscena, causa forse la solita questione delle spalmature, lascia alquanto a desiderare.

Questa sera *La Tosca*, della quale ci occupiamo nell'articolo che segue.

La Tosca. Crediamo interessante pel lettore dare, in succinto, l'argomento del drama di Sardou che la signora Bernhardt rappresenta stasera all'Armonia, e che si dice sia la sua più grande interpretazione.

Il drama si svolge a Roma ed incomincia al 17 giugno 1800, l'indomani della battaglia di Marengo. Non crediate però che questa data indichi un drama politico; lo intreccio è di pura invenzione e la battaglia di Marengo non vi figura che a titolo di semplice incidente necessario ad illustrare l'ambiente in cui si svolgono gli avvenimenti.

Al primo quadro siamo nella chiesa di Sant'Andrea, deserta a quest'ora in cui lo allievo del pittore Caravadossi prepara i pennelli e la tavolozza del suo maestro. L'artista infatti sta dipingendo per la chiesa un quadro religioso, benchè non sia molto devoto; ma figlio di un antico cospiratore egli è divenuto sospetto alla Corte di Napoli ed alla polizia della regina Maria-Carolina, ed è appunto per non essere inquietato che si è deciso ad accettare questo lavoro. Egli si mette dunque al lavoro. In questo momento la porta della chiesa si apre ed entra un giovane. E' un amico del pittore; si chiama Cesare Angelotti, era prigioniero in castel Sant'Angelo di dove ha potuto evadere grazie all'aiuto prestatogli da sua sorella, la marchesa Attavanti, e cerca un rifugio. Qual

---

LA DONNA IN NERO

(68)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

— Non è vero?

— No, mille volte no. Oggi non ho incontrato nessuno, nè la fioraia nè nessuna altra. Puoi interrogare Giuseppe. Non mi ha lasciato mai tutto il giorno.

Clementina era sbalordita.

Il barone aveva un tale accento di verità che ella finiva per credergli.

Quale dei due si prendeva gioco di lei? Giuseppe o Noirterre?

Ella fece un atto di rabbia.

— Oh! lo saprò, mormorò. Saprò la verità.

Poi disse al barone:

— Va bene. Vedo che mi si è ingannata anche questa volta.

— Ma sì, disse il barone completamente rassicurato. Conoscono la tua gelosia e la sfruttano. Io non ho amanti. Non penso ad altre che a te.

— Ci pensate così poco a me!

— Ho tanti fastidi per la testa in questo momento!

— E' vero. Gli affari non vanno bene?

— Punto.

— Siete in strettezze?

— Orribili. Ma non voglio farti dividere le mie angoscie.

Il barone guardò l'orologio, e disse:

— Ma si fa tardi.

— Sì... volete andare a letto?

— Sono due notti che non dormo.

— Andate, non vi trattengo più.

Noirterre prese la sua amante tra le braccia e la strinse con un calore che pareva sincero.

— A domani, disse.

— A domani.

— E non fare brutti sogni.

Poi se ne andò tutto ringalluzzito, pensando:

— Non sa nulla. Ma perbacco, che presunzione!

Dal canto suo, Clementina pensava:

— Dunque, Giuseppe mentiva. Perchè? A che scopo.

E cominciò a diffidar del cocchiere. Ella disse tra sè:

— Domani saprò cosa pensare sul conto di tutti e due.

Infatti il domani di buonissima ora, Clementina, detta baronessa di Noirterre, coi guanti, il cappello, ed un velo fitto sul viso, usciva furtivamente dalla palazzina di via Bassano. Giunta all'angolo dei Campi Elisi si fermò, adocchiò una carrozza che s'avanzava vuota, e chiamò il fiaccheraio.

Egli s'accostò al marciapiedi.

Clementina salì in carrozza..

— 123 bis in via Montmartre, gridò al fiaccheraio, e presto!

Il cavallo che usciva allora dalla scuderia, partì come una freccia.

XXII

Al numero 123 bis in via Montmartre in una casetta della scala angusta e tortuosa alla quale si accedeva per un corridoio scuro, al terzo piano a sinistra, ci era una casa sospetta d'agenzia d'informazioni, come ve ne sono tante da parecchi anni a Parigi, e che hanno già fatto nascere tante sventure e tanti drami.

Quella casa, tenuta da un certo Nicolin, aveva fatto in quei giorni una gran distribuzione di manifesti, ed uno era capitato in mano alla baronessa di Noirterre.

Quei manifesti annunciavano che il signor Nicolin s'incaricava della sorveglianza dei mariti per conto delle mogli, o delle mogli per conto dei mariti indifferentemente.

Clementina, come forse tutti quanti l'avevano ricevuto, aveva data un'occhiata per curiosità a quel manifesto, e sulle prime non ne aveva fatto caso; ma, dopo la scena col barone, dopo le rivelazioni di Giuseppe, la notte, non potendo dormire, le tornò in mente il signor Nicolin.

La mattina, appena fu un'ora conveniente per uscire si fece condurre, come vedemmo, da Nicolin.

Gli uffici, o piuttosto l'anticamera che serviva d'ufficio e dove stavano addosso l'uno all'altro dei monelli cenciosi che scribacchiavano chissà che cosa su delle tavole di legno bianco, si apriva alle nove.

Era appena aperto quando vi giunse la signora di Noirterre.

Uno degli scrivani chini sui banchi sporchi d'inchiostro, alzò il capo, e vedendo una donna ben vestita, si mosse per andarle incontro.

— Che cosa desiderate, signora? — disse togliendosi di bocca il portapenne che si era messo tra i denti.

— Vorrei parlare al signor Nicolin.

— Non so se riceva ancora. Andrò a vedere.

— Andate, e fate presto — disse la baronessa che si sentiva soffocare nell'atmosfera mefitica di quell'ufficio.

L'impiegato le porse una sedia.

— Se la signora vuol sedere. Chi ...bo annunciare al signor Nicolin? ...

— E' inutile; il signor Nicoli... ...on mi conosce.

Il giovine rispettoso scom... ...ve in una stanza attigua. Dopo un is... ...e tornò con un vecchietto assiderato, ...e tossiva, piegato in due, con una s... ...e di calotta di velluto spelato, che s... ...se in fretta vedendo da cliente.

— Se la signor... ...uol darsi la pena di entrare nel mio ...binetto, disse inchinandosi fino a ter...

Clementin... ...alzò, e si avviò verso la stanza.

(Continua)

delitto aveva commesso questo giovane? Una semplice storditezza, un peccatuccio - che però gli è costato caro - egli, per un'ora, era stato l'amante di lady Hamilton, l'amica intima di Maria Carolina; Angelotti aveva raccontato a qualcuno la sua buona fortuna e lady Hamilton lo aveva fatto rinchiudere. Caravadossi si mette a disposizione del fuggitivo; farà di tutto per salvarlo e per procurargli un asilo sicuro; intanto, siccome si batte alla porta, che egli aveva avuto cura di chiudere, lo nasconde in una delle cappelle della chiesa e va ad aprire.

Entra Tosca - una cantante in voga, l'amante di Caravadossi - e amante gelosa. Il ritardo frapposto dall'amante nell'aprirle, ha ispirato qualche sospetto alla Tosca la quale gira attorno a sè sguardi sospettosi. Caravadossi la rassicura.

Sopraggiunge una cameriera che porta a Tosca una lettera colla quale il suo direttore la previene ch'ella dovrà cantare l'indomani a palazzo Farnese una cantata in occasione della vittoria riportata dal gen. Mélas sulle armi francesi.

Ma intanto un nuovo sospetto attraversa il cuore di Tosca. Sul quadro, abbozzato da Caravadossi, ella ha scorto una figura di donna, la cui beltà la colpisce e che non è che il ritratto della marchesa Attavanti, sorella del proscritto. Caravadossi, grazie alle sue proteste d'amore riesce di nuovo a calmare i sospetti dell'amante gelosa e la Tosca, rassicurata, se ne va per recarsi alla prova. Angelotti esce allora dal suo nascondiglio, nel quale ha potuto cambiare d'abiti e, così travestito, potrà essere definitivamente salvato. Caravadossi lo accompagnerà in una villa che possiede nei dintorni di Roma, ove sarà perfettamente sicuro. I due amici si separano. Poi la chiesa si riempie di gente; l'ufficio religioso incomincia, l'organo risuona. Il quadro - al teatro della *Porte Saint Martin* - era di grande effetto. E' in questo momento che un nuovo personaggio fa la sua apparizione: il barone Scarpia, reggente della polizia, il quale, avendo saputo l'evasione di Angelotti, ha giurato di riacchiapparlo. Una perquisizione fatta nella chiesa permette di stabilire che Angelotti vi era poco prima; si sono scoperti i vestiti abbandonati dal giovane, a fianco dei quali si fa rimarcare a Scarpia un ventaglio, e su questo ventaglio una corona da marchesa.

Dopo ci troviamo nel palazzo Farnese. Maria-Carolina vi dà una festa per celebrare la vittoria di Mélas. L'evasione di Angelotti ha esasperato la regina, la quale minaccia Scarpia della sua collera pel caso in cui non riprendesse il fuggitivo. Scarpia, così eccitato, raddoppia di ardore; rammentandosi l'incidente del ventaglio egli spera, mostrandolo a Tosca, di stuzzicarne la gelosia e cogliere così il suo amante che egli sa ormai essere complice della fuga di Angelotti. Il tranello riesce: Tosca vedendo il ventaglio lo riconosce per appartenente alla marchesa Attavanti; allora le si riaffaccia il ricordo del quadro rimarcato in chiesa e non dubita più del tradimento del pittore. Furibonda vorrebbe correre in cerca dell'infedele; ma il dovere la trattiene: il concerto sta per incominciare. In questo momento arriva un corriere apportatore di un dispaccio che annuncia la vittoria di Marengo. Mélas sconfitto! la festa si cambia in lutto. La regina sviene, Tosca fugge e Scarpia la fa seguire. Caravadossi, intanto, aveva messo l'amico al sicuro nella sua villa, provista di un profondo sotterraneo, di cui soltanto egli e la Tosca conoscono il segreto. Questa arriva e si espande in amari rimproveri contro l'amante, ma Caravadossi le apprende che ha salvato Angelotti e che quindi i suoi sospetti sono vani. Tutto sarebbe finito se, d'improviso, non capitasse la polizia. E' Scarpia coi suoi uomini. Allora la Tosca si accorge con orrore che in causa della sua folle gelosia Angelotti sta per essere perduto.

Scarpia vuol sapere dove si trova il prigioniero evaso e, non potendo ottenere la più piccola rivelazione, ordina che Caravadossi sia messo alla tortura. L'ordine è eseguito. Il pittore è rinchiuso nella sala degl'interrogatori e la Tosca, da dietro la porta, sente i gemiti dell'amante. Il supplizio sarà interrotto se la Tosca vorrà parlare. Ma la Tosca tace ed è il suo amante che la esorta al silenzio.

Un urlo più terribile degli altri echeggia, ed allora la Tosca, fuori di sè, svela il segreto che non si potè strappare al fiero pittore. Allora Caravadossi apparisce, mutilato, sanguinante, spaventevole. Angelotti non è più che un cadavere; l'infelice si è avvelenato. Ed è la Tosca che l'ha perduto! Caravadossi maledice l'amante.

Il pittore è accompagnato al forte Sant'Angelo; quanto alla Tosca, Scarpia ordina che la conducano a casa sua. Preso da una folle passione per la cantante, egli la vuole e, per riuscirvi, impiega un atroce stratagemma; le promette cioè di salvare la vita a Caravadossi mediante una finta esecuzione, mentre invece l'esecuzione è reale. Quando Scarpia, credendo d'aver tratto in inganno la Tosca, le si presenta per reclamare il mantenimento del patto, questa, che ha tutto saputo, lo uccide.

Dopo l'esecuzione del suo amante la Tosca si getta nel Tevere.

Malgrado la semplicità apparente del soggetto, i dettagli, le abili preparazioni, gl'incidenti e gli episodi commoventi o terribili, lo complicano singolarmente. E' un dramma di cui ciascuna scena procura un'emozione che non fa che ingrandire e tiene lo spettatore continuamente sospeso.

Teatro Filodrammatico. Il nome di Zago figurava iersera sul cartellone, ma la sua gustosa personcina figurava invece all'Armonia. La causa? Mistero!

La *Casa nova* di babbo Goldoni fu recitata dalla compagnia veneziana come al solito, vale a dire alla perfezione.

Che cosa cercava alla Guardia medica? La lattivendola Giovanna Babich, d'anni 52, da Capodistria, recavasi ieri mattina alla Guardia medica e raccontava di essere poco prima caduta. Il medico d'ispezione dott. Rusca constatò la frattura del radio e altre piccole contusioni, e mentre si accingeva a prestare alla villica le dovute cure, questa si diede a gridare e non volle a nessun patto lasciarsi medicare, dicendo che non era nulla, e che sarebbe guarita con un semplice unguento che essa teneva a casa. Il dott. Rusca cercò per più di mezz'ora di persuaderla a lasciarsi medicare, ma fu fiato sprecato, chè la villica volle andarsene pei fatti suoi.

O che cosa era andata dunque a cercare alla Guardia medica?

Vena varicosa. Ieri mattina alla villica Anna Jubst, d'anni 42, mentre era intenta alle domestiche facende, scoppiò una vera varicosa alla gamba destra. Ebbe le cure necessarie dal dottore d'ispezione della Guardia medica.

Cadute. Leopoldo Fongar, d'anni 28, parrucchiere, abitante in via della Torretta N. 5, cadendo, riportò distorsione della mano destra.

Scipione Saro, d'anni 5, abitante in via di Rena N. 4, cadendo, riportò una ferita lacera al labro superiore.

Alla Guardia medica ebbero entrambi le opportune cure.

Durante il lavoro. Francesco Candotti, d'anni 44, calderaio all'arsenale del Lloyd, abitante in via S. Giusto N. 3, ieri, verso le 6½ pom., rincasato, mandò a chiedere soccorso alla Guardia medica avendo riportato, in seguito a caduta durante il lavoro, una forte contusione al piede destro. Recatosi a casa di lui il medico d' ispezione, gli prodigò le cure necessarie.

Morsicata da un cane. La scolara Luisa Budol, d' anni 13, abitante in via delle Ombrelle N. 1, ricorreva ieri verso le 6, alla Guardia medica, avendo riportato una morsicatura, dal cane di un inquilino della medesima casa, al ginocchio sinistro. Ricevette le debite cure dal medico d'ispezione.

Battaglia di donne. Anna Modanese, d'anni 30, affittaletti in via delle Aque N. 7, iermattina, in rissa con un'altra donna, riportò una contusione al naso. Recatasi alla Guardia medica, si fece rilasciare certificato di lesione corporale, per procedere contro la sua percuotitrice.

Ferita accidentale. Vittorio Antoniazzi, d' anni 20, agente, abitante in via della Tesa N. 3, accidentalmente si produsse una ferita lacera all'osso sopra orbitale sinistro. Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

Le violenze di due villici. Ieri comparvero dinanzi ai giudici due villici, i fratelli Giovanni e Giacomo di Antonio Blascich, il primo d'anni 56, da Portole, il secondo d'anni 46, da Berda di Portole, coniugati, per rispondere del crimine di publica violenza. Il fatto che li trasse sul banco degli accusati è il seguente: Giovanni Blascich covava da qualche tempo un forte astio verso certa Giuseppina Cacovich e ciò perchè il figlio di lei aveva figurato quale testimonio d'accusa in un processo penale in confronto del figlio di esso Blascich. Egli non faceva un mistero di questo suo astio ed anzi lo manifestava ogni qualvolta s'imbatteva nella Cacovich, alla quale diceva che non sarebbe stato contento fino a tanto che non avesse appiccato lei e suo figlio ad un albero.

Addì 18 dello scorso luglio la Cacovich s'imbattè in una sua campagna nei pressi di S. Giovanni (Istria) in Giovanni Blascich, ch'era in compagnia del proprio fratello Giacomo; entrambi brandivano la falce e fattisi incontro alla donna, la minacciarono di morte, percui ella, impaurita, fuggì. Il giorno appresso, dovendo tornare nella stessa campagna per eseguirvi alcuni lavori, la Cacovich si fece accompagnare dal guardiano campestre Giovanni Ruzzier. Giuntavi, scorse i due fratelli che l'attendevano e li additò al Ruzzier, il quale si appiattò, per vedere che cosa fosse per succedere. I Blascich, non avvertendo la presenza del guardiano si avanzarono verso la donna brandendo le falci e Giovanni le disse di nuovo che l'appiccherebbe ad un albero, mentre il fratello Giacomo gli gridava: *Massila, massila: te iuterò mi, e po la butaremo in te le vanese... sa nissun no vede.*

A questo punto il guardiano sbucò dal suo nascondiglio gridando: *Alto là!* e allora i due desistettero; però il Giovanni, in tono adirato, esclamò: *O...! Anca el guardian ga de vèder!*

La Cacovich, in seguito a tali ripetute minacce concepì gravissimo timore, epperciò fece denuncia; da ciò il processo.

Ieri, dinanzi ai giudici, i fratelli Blascich vollero negare le minacce, asserendo di non avere proferito che delle parole ingiuriose. Tanto la danneggiata, però, quanto il guardiano Ruzzier confermarono giuratamente l'accusa; ciò stante i Blascich furono dichiarati colpevoli e condannati a sette mesi di carcere per ciascheduno.

Vino sparito. Verso le 11 ant. di ieri il facchino Domenico B. aveva lasciato momentaneamente senza sorveglianza, nell'atrio della casa N. 26 di via del Farneto, una botticella contenente 33 litri di vino, del valore di f. 10. La botticella trovò presto padrone, illegittimo sì, ma, finora almeno, altrettanto ignoto.

Il presunto autore di un furto. Il cancellista di polizia signor Tis procedette ieri all'arresto del cameriere di birraria Ernesto B., d'anni 38, da Lubiana, siccome presunto autore del furto di f. 28 e di un *remontoir* d'argento del valore di f. 15, commesso giorni sono in danno del falegname Andrea Iurissa.

Sbornia. Ierinotte in via della Barriera vecchia furono trovati completamente ubriachi certi Antonio Z., d'anni 43, da Pordenone, conciapelli, e Antonio K., d'anni 32, facchino da Trieste. Gli ubriaconi vennero dalle guardie di p. s. ricoverati all'ispettorato di androna del Moro sino allo svanire della sbornia.

Minime. La notte passata, in un' osteria in via di Crosada, venne arrestato il marinaio Giovanni Z., da Sesana, per recidiva infrazione del precetto di sfratto. Albino M., da Vienna, d'anni 24, giornaliero, venne arrestato perchè privo di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. *A diversi signori, signore e signorine.* Non possiamo far eco al loro desiderio, essendo la data irrevocabilmente fissata.

— Sig. maestro di *musica ignorante.* „Chiedine a Cassio".

Ogni giorno una. In piazza della Borsa, pagando il cocchiere.

— Ben, disè la verità; gavè bevù de serto un per de litri, ah?

— Cossa? Ara che 'desso i ga trovà la misura anca par i litri dei brumisti.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO ARMONIA. (Ore 8) «La Tosca», in 5 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Veneziana diretta dai cav. Emilio Zago e Privato. — (Ore 8) «Un campagnolo ai bagni del Lido», in 3 atti — «Un creditor del Governo», farsa.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 9 Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma e segna: Credit 171.60, Rendita Italiana 91.20, Rubli cassa 204.60. Dopo Borsa: Credit 171.60. (La chiusa precedente segnava: 171 30, 91.50, 204.30, —.—). — La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 104.25, Rendita 93.82, Meridionali 635.—. (La chiusa precedente segnava: 104.12, 94.22, 639 —). — Apertura della Borsa di Parigi: Rendita Italiana 89.60, —.—. La chiusa officiale segna: Francese 93.57, Italiana 89.50, Spagnuolo 59.25, Banche 554 $^{1}/_{16}$. Dopo Borsa: Italiana 89.55, Francese 93.65; malgrado ciò si telegrafa da colà che la cattiva tendenza continua. — Qui Rendita Italiana da 89$^{3}/_{8}$ a 89$^{5}/_{8}$.

Listino. Napoleoni 9.58— a 9.59—, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 12.01 a 12.04, Lire turche —.— a —.—, Londra 120.46 a 120.65, Francia 47.85 a 48.—, Italia 45.90 a 46.10, Banconote italiane 45.90 a 46.10, Banconote germaniche 59.10 a 59.25, Rendita austriaca in carta 98.15 a 98.35, Rendita ungherese in oro 4% 114.— a 114.20, Rendita ungherese in carta 5% 100.45 a 100.75, Credit 315.50 a 316.50, Rendita ital. 89.50 a 89.75, Lotti turchi 44.50 a 45.—, Serbi 3% 39.25 a 39.75, Serbi nuovi 5.— a 5.30, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consol. 95 $^{15}/_{16}$. Lombardi 8¼. Argento 38 $^{1}/_{8}$, Rendita spagnuola 59.50, Rendita Italiana 89.$^{1}/_{8}$, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 98.¼. Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1.$^{3}/_{8}$, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Fiacca.

Parigi 9. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 93.57, Rendita italiana 5% 89.50. Rendita spagnuola esterna 59.25, Azioni Banca Ottomana 554$^{1}/_{16}$.

Parigi 9. Il Boulevard segna: 93.60, 93.92, 89.65, 89.95, 558.12, 330, 91.18 Ferma.

Francoforte 9. (Per Gennaio) — Credit 266.—, Lombarde 79.75, Rend. oro 96.20. Anim.

Caffè. Amburgo 9. (Chiusa). Santos good av. Per mese corr. —.—, per Marzo —.—, per Maggio —.—. Irregolare.

— Amburgo 9. Rio ordinario loco 69—75, reale 76—78, buono 80—85.

— Havre 9. (Chiusa) Santos good average. Per Gennaio per 50 chilogr. a fr. 101 25, per Maggio a fr. 96.25

— Nuova-York 9. (Apertura) Rio per consegne future 5 in ribasso. Sostenuto.

Cotoni. Liverpool 9. — Importazione 9222 balle, Vendite 8000, Tenders in Dochtes 500.— Mercato hausse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Gennaio 5$^{15}/_{64}$, Gennaio-Febraio 5$^{15}/_{64}$, Febraio-Marzo 5$^{16}/_{64}$, Marzo—Aprile 5 $^{17}/_{64}$, Aprile—Maggio 5 $^{19}/_{64}$, Maggio-Giugno 5$^{21}/_{64}$, Giugno-Luglio 5$^{23}/_{64}$, Luglio-Agosto 5$^{25}/_{64}$, Agosto-Settembre 5$^{24}/_{64}$.

Farina. Parigi 9. (Douze Marche). Per mese corr. 47 80, per Febraio 47 80, calma, per Marzo-Aprile 48.—, quattro mesi da Marzo 48.25.

(Tempo mite)

Olio. Napoli 9. Gallipoli contanti 89.19, per Marzo 89.65, per Maggio 89.87, per consegne future 81.07. — Gioia contanti 84.72, per Marzo 85.24, per Maggio 85.63, per consegne future 77.90.

— Parigi 9. Ravizzone. Per mese corr. 56.75, per Febraio 57.25, calmo, per Marzo-Aprile 57.—, quattro mesi da Marzo 55.80.

Petrolio. Brema 9. Loco 5.45. Calmo.

— Anversa 9. Loco 12.87. Fermo.

Spirito. Berlino 9. Loco 32.60, per Gennaio-Febraio 31.75, per Aprile-Maggio 33.10.

— Parigi 9. Per mese corrente 46.—, per Febraio 46.25, calmo, per Marzo-Aprile 46.25, quattro mesi da Marzo 46.75.

Zucchero. Londra 9. Java a scellini 16¾, Rappe greggio a sc. 14.25, stazo.

— Parigi 9. Greggio da 88° disp. da 38.75 a —.— calmo, Bianco per mese corr. 40.60, per Febraio 40.80, calmo, quattro mesi da Marzo 41.50, quattro mesi da Maggio 42.—, Raffinato da 106.50 a 107.—.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo».
Redattore respons. Augusto Rocco.

ARTURO ARNOULD. (84)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Oh! - questo si capisce! - esclamò egli bruscamente. - Ma non subito... Capisci, devo prima stabilirmi, mettermi a posto... Ti farò venire.

— Quando?

— Più presto possibile..

Fui rassicurata e contenta. A Parigi saremo più liberi... Potremmo quasi vivere insieme.

Chi non ha inteso parlare di Parigi?

M'immaginavo che fosse un paese in cui si potesse vivere a proprio piacere; in cui le leggi ordinarie ed i pregiudizi volgari non esistessero.

Mi rassicurò in questo senso, mi giurò che appena stabilito, vale a dire dopo tre settimane o un mese al più lungo, mi chiamerebbe vicino a lui.

Io gli credetti; credevo a tutto quello che mi diceva.

Avevo ottenuto, a furia d'insistere, che mi rivedrebbe un' ultima volta prima di partire.

Quest' ultimo appuntamento era stabilito per tre domeniche dopo.

Il giorno convenuto, giungendo in casa della signora Lemeunier, vi seppi tutto ad un tratto che era partito due giorni prima.

Credetti di venir meno... poi dissi fra me che era impossibile... che aveva simulato una falsa partenza.

Abbreviai ancora la mia visita in casa della mia protettrice... Corsi come una pazza in casa sua, ove non avevo mai messo piede.

— Chi volete? mi chiese il portinaio.

— Il signor Emilio Rouget.

— E' partito che sono due giorni.

Era dunque vero? Era possibile? Senza una parola di addio!...

Rientrai in casa della mia padrona e mi coricai quasi subito.

Ero oppressa, disperata, quasi pazza... ebbi la febre e un po' di delirio tutta la notte.

— Mi scriverà da Parigi! - ripetevo io per calmarmi, senza riuscirvi.

XVII

Tutto si scopre!

Fu in quel momento, durante quella notte di febre e di angoscia, ch' ebbi la prima visione e come il presentimento dell'avvenire che mi aspettava.

Per la prima volta dubitai di Emilio.

Fu atroce.

La mia posizione era chiara e precisa.

Avevo sedici anni e mezzo. Ero orfana, non avevo mestiere, nessun mezzo per guadagnarmi da vivere, giacchè quello che in un anno imparai dalla signorina Fanny, era ben poca cosa.

Sapevo cucire, ecco tutto.

Ero incinta da sei mesi.

Il mio stato si vedrebbe, per quante precauzioni potessi prendere.

Se Emilio mi abbandonava... ero perduta, perduta senza risorse, con mio figlio.

Verso giorno mi addormentai, e quando mi svegliai ero più calma.

„Mi scriverà! - dicevo - Vi sarà una lettera per me alla posta."

Ahime! i giorni, poi le settimane passavano.

— Niente — nemmeno una parola.

Sentivo che divenivo pazza.

Eppure ebbi la forza di non comprometterlo, chiedendo sue notizie alla signora Lemeunier, che doveva riceverne, e sapere dove abitasse e che cosa facesse.

Gli avevo giurato che il suo nome non uscirebbe mai dalle mie labra, e che, per parte mia, nemmeno una parola farebbe sospettare delle nostre relazioni.

E sarei morta piuttosto che mancare a questo giuramento.

Da qualche giorno la mia padrona mi osservava in silenzio co' suoi occhi da devota maligni e duri.

Io capivo. Ero inquieta e raddoppiavo di precauzioni, ma queste divenivano sempre più difficili.

Ingrossavo a vista d'occhio.

Un mattino, dopo colazione, la signorina Fanny mi fece chiamare nel suo salottino, vicino allo studio in cui scriveva alle sue clienti.

Andai a lei senza diffidenza.

Ella si era posta in fondo alla stanza che era lunga e mi guardò attentamente mentre m' avvicinavo a lei.

Quello sguardo era così singolare che mi inquietò.

— Che desiderate, signorina? - le domandai io fermandomi tutto ad un tratto.

— Avvicinatevi, rispose ella.

Dovetti fare alcuni passi, durante i quali non mi lasciò cogli occhi.

Aspettai, il cuore mi batteva molto forte, senza che sapessi perchè.

Ma ora tutto m'inquietava.

— Spogliatevi - riprese ella bruscamente. - Desidero provarvi quest' abito ordinatomi da una giovane della vostra statura.

(*Continua*)

COMUNICATO.

I sottosegnati Azionisti della **Società delle Corse** si permettono di raccomandare per l' elezione della nuova Direzione i seguenti signori:

Alberti Poja Conte Emilio
Artelli Cav. Filippo
Bertin Gioachino
Brunner Rodolfo
Currò Bar. Rosario
Economo Alessandro
Geiringer Dr. Eugenio
Mimbelli Baldassare
Morpurgo Bar. Marco
Panfilli Ing. Enrico
Pessi Edoardo
Ralli Bar. Cimone
Volpi de Avv. Antonio
Wallussnig Giovanni
Wigny Charles.

Si rendono attenti i signori Azionisti che il Congresso ha luogo questa sera alle ore 7½, nella sala della spett. Società d'Ingegneri ed Architetti, al N. 1 di Piazza San Carlo (nello stab.le del Teatro Comunale).

Trieste, 10 gennaio 1893.

Afenduli Dr. Alessandro — Alberti Poja Conte Emilio — Allodi Rodolfo — Basevi Cav. Giuseppe — Bernardi Giovanni — Bertin Gioachino — Bujatti Cav. Edoardo — Caccia Antonio — Currò Bar. Rosario — Diem Lodovico — Economo Demetrio — Gumer Cav. Carlo — Parisi Francesco di Giuseppe — Ralli Bar. Cimone — Sordina Conte Tito — Stagni Luigi Tarabochia Guglielmo.

Giacomo Glaser

Impiegato magistratuale

cessò di vivere quest'oggi alle ore 4 pom. dopo lunghe sofferenze.

Le dolenti figlie **Luigia** maritata **Rocco** ed **Ernesta** nonchè il genero **Carlo**, danno parte della dolorosa perdita ai parenti amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 Gennaio 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37

✝

Eloisa Blaschke

rapita ai suoi cari oggi improvvisamente.

L'addolorato marito **Lodovico**, le figlie **Emma** ed **Argenide** partecipano si dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente avviso serve quale diretta partecipazione

LEONE LEVI

Assicuratore

spirava iersera alle 5 pom. fra le braccia dei suoi cari che addolorati ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

La tumulazione seguirà domani mercoledì alle ore 3 pom.

Trieste, 10 Gennaio 1893.

Graziano Levi, Giuseppe Levi, fratelli
Tranquilla Menz, sorella
Guglielmo Menz, Clementina Levi cognati

SILVIO FONZARI

Agente della Ditta Ant. Porenta qm. Simone

spirò repentinamente li 7 corr. in Donnersbach (Stiria).

L'assente inconsolabile consorte **Maria**, unitamente ai desolati sottoscritti affranti dal dolore ne danno parte ai congiunti, amici e conoscenti di sì irreparabile perdita.

Trieste, 8 Gennaio 1893.

Giov. Batt. Fonzari I. R. Consigliere Imperiale, padre.
Ugo Fonzari, fratello.
Maria Sirk, Matilde Aslanovich sorelle.
Antonietta Fonzari, Alfonso Sirk, Ernesto Aslanovich, cognati.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercansi per Alessandria due cameriere Restaurant, paga otto napoleoni; due cameriere e una cuoca Restaurant per Dalmazia. Riscuotitore con 200 fiorini cauzione. Agenzia Merlo, Corso 3. primo piano (34)

Ricercasi prontamente ragazzo pratico cartoleria con paga. Indirizzo Piazza Legna 10 IV piano, mattina. (51)

Ricercasi giovane buona famiglia capace corrispondenza tedesca. Prima retribuzione fiorini 15 mensili. Indirizzo al «Piccolo» 49

Ricercasi ottima serva. Vendesi sparherd. Via Canova 4, porta 5. (20)

Negoziante e possidente vedovo, con due figlie età 10—13 anni ricerca una signora di distinta famiglia quale istitutrice di tutti i lavori feminili e piano, contemporaneamente direttrice di famiglia. Esigesi la conoscenza della lingua italiana oppure della tedesca, ottime referenze e fotografia. Gentili offerte inviarle sub «Negoziante» al «Piccolo» (46)

Istitutrici bonnes, cameriere, cuoche, serve prontamente disponibili. — Agenzia Wranitzky via Nuova 39. (39)

Abile Pasticcere tedesco buone referenze cerca posto. Indirizzo «Piccolo». (2)

Persona seria con 400 o più fiorini, darebbe cauzione, per prendere in consegna o sorveglian a essia responsabilità per qualunque esercizio e lavoro anche per fuori; oppure anche come riscuotitore. Chi abbisogna di questa, scriva lettera «Persona B.» ferma posta Trieste. (17)

Una ragazza desidera entrare in un negozio di manifatture come cassiera. Indirizzo al «Piccolo». (30)

Istruzione

Professore ginnasiale impartisce lezioni a modico prezzo nelle materie delle scuole medie in tedesco, italiano, francese. Indirizzo «Piccolo». (8)

Maestra di piano darebbe lezioni medico prezzo. Indirizzo al «Piccolo». (2351)

A mezzogiorno istruzione e danza per adulti metodo facile, Chiozza 5 (2367)

Per adolescenti istruzione e perfezionamento danza ore 6, Chiozza 5 (2367)

Affittanze.

Cercasi stanzetta, magazzinetto uso commerciale, chiaro. Offerte «Piccolo» sub Recapito. (38)

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate, stufa, vista sul mare; costo. Sanità 18, terzo. (36)

Affittasi stanza ammobigliata, Malcanton N. 8, I piano, porta 6. (28)

Affittasi stanza ammobiliata con stufa, presso signora vedova. Malcanton N. 6, primo piano. (29)

Affittasi stanza, costo, Via Amalia N. 14. Insinuarsi dal portinaio. (2365)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Via Acque N. 9, terzo (7)

Affittasi prontamente bottega commestibili, bene inviata, vendesi pure mobiglie. Indirizzo «Piccolo» (5)

Affittasi stanza due letti, volendo costo, prezzo mite, vicinanza Piazza Grande, oppure stanza una persona. Indirizzo «Piccolo». (4)

Affittasi stanza ammobiliata con costo, ingresso libero I piano, medico prezzo, via Amalia 12. (23)

Bottega d'affittare annui fior. 520, Corso. Rivolgersi S. Antonio 1. (18)

Camera d'affittare con comodo di cucina. Indirizzo «Piccolo» (21)

Acquisti e vendite

Comprasi Pianoforte Stutz, mezza coda originale. Offerte sub «Stutz» al «Piccolo» (43)

Compransi vendonsi bottiglie vuote qualunque qualità in contrada dei cesti, Androna Chiusa. (44)

Da vendere un paio stivaloni quasi nuovi, sotto metà di prezzo. Rivolgersi portinaio Farneto 16. (2352)

Pianoforte eccellente Bösendorfer prezzo modico vendesi. Indirizzo «Piccolo» (13)

Velocipedi vendonsi via Santi Martiri N. 19. portinaio. (10)

Macchina Singer nuova da vendere causa partenza. Indirizzo al «Piccolo» (32)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito piccolo cane nero, macchie gialle, coda, orecchie tagliate. Generosa mancia portandolo via Belvedere N. 6, III p. (31)

Fu smarrita dalla Piazza Ponterosso alla metà Stadion buccola con diamante. Generosa mancia chi porterà Stadion 23, portinaio. (2)

Diversi

Frasi Accasciata, affranta dal dolore. No, no.... non vi offesi, lo rinfacciata, no possibile rilevare; avrei fatto senza saperlo, non malvagità. Vi prego siate buono, gentile, perdonatemi. (41)

Signorina bionda e bella, che ballò la tarantella, nel Veglione bramería, di trovar la compagnia. (30)

Emir 100 veduta salutata domenica lunedì pregata cenno se sorveglianza cessata. Cattiveria. (52)

Gatte. Quella simpatica signorina bruna invitata leggere «Piccolo» è gentilmente pregata rispondere sub «Pino» al «Piccolo» se possibile abboccamento. (24)

Frasi. Sono ai vostri piedi, umilmente supplico a mani giunte, concedetemi ch'io possa parlarvi, non ricusatemi grazia. (42)

A. Per ragioni che ti spiegherò non ho potuto scriverti fino ad oggi. Sono assai addolorato dei tuoi ingiusti rimproveri, credimi che t'amo profondamente e che sempre ti amerò. Z. (24)

Mio adorato Nani, un saluto della tua incognita e desiderata R sp sta C. A (12)

Pace. Suppongo collettivo Sabato Vostra inserzione... ringraziovi, questi giorni, dove condurannovi? Avvis temi dunque, scrivendomi, io la sarò... non trovo altro modo, vorrei dirvi dippiù, non posso, ringraziovi serata Comunale. Addio. (8)

Fiori non... augurio posta. Ritirai lettera, non è equivoco, sono felice, rispondete tosto, sotto nome fiori. (16)

Pini Credo aver aspettato abbastanza, inutilmente, ora non interessami, attendo risposta finale. (13)

Idolo 16. Prego gentilmente ritirare lettera sub indirizzo primiero. (9)

Fiorini 1 0 ricercansi per affare bene avviato. Solida garanzia. Indirizzo al «Piccolo». (14)

Capitalista ricerco prontamente con almeno fiorini 1.000 per affare lucrosissimo. Offerte «Onesto» «Piccolo» (50)

Cercansi fiorini 60. restituibili in rate mensili Sub «Sessant» al «Piccolo». (33)

Ricercasi bambine a costo. Indirizzo al «Piccolo» (19)

Fabro Riborgo 11, tutto l'occorrente per un forno, griglia, telaio, controfinestra f. 5.30, pari campione. (2375)

Cento chilogrammi carbone fossile Sitria f. 1.20. Pagliaro Giulia 14. (2321)

Stralcio reale, per fine commercio, lanerie, biancheria, Vestitini, Cappottini. Water per ragazzine, Cravatte a prezzi di fabrica, a tutto 22 febraio. Tampieri, Corso 41. (40)

Grande mercato Gabrielli Via Fontanone N. 1, ingresso via Lazzaretto vecchio, da oggi 10 corr. vendita pesce d'ogni qualità, a prezzi di Pescheria. (37)

Noleggiansi dominò raso nuovi, mitissimo prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (45)

Vetrami a prezzi incredibilmente bassi, nello stralcio via Campanile 3. (47)

Percellane a prezzi incredibilmente bassi nello stralcio via Campanile 3. (47)

Risparmio Banca Giuseppe Bolaffio riceve denaro, (da 29 soldi in poi) rilasciando libretti, pagando relativo interesse. Restituzioni g presentazione.

Lampade nuovo arrivo, nello stralcio via Campanile 3. (47)

Chianti 1 fiorino al fiasco litri 2½, scarso, bianco 36, Istria 32 litri, Corso 2d, vicino piazza Legna. (25)

Per fine stagione, prezzi fortemente ribassati nel Negozio Articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39. (1764)

I geloni chiusi ed aperti guarisconsi coll'antigelonico della farmacia Rovis. 2218)

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande Vasetto soldi 25. (2158)

Salute perfetta si gode coll' uso giornaliero delle pillole antiemorroidali della Farmacia Rovis. 2218

VINO CHIANTI

delle proprietà di **Torre a Monte** della già Barone Levi di Firenze, esclusivamente presso la ditta

Achille Farchi, Trieste

Acquedotto 18 - Telef. 376

Deposito Vino Marsala, Rum Giamaica, Cognac, Wermuth, ecc. ecc.

Dr. Gust. Fano

SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via delle Legna 3, I. piano
Ordinazioni dalle 12 alle 1.

Avviso d'incanto.

Si reca a publica notizia, che nel giorno 12 Gennaio 1893 alle ore 10 antim. verrà tenuta nella sala degli incanti dell'edifizio di Borsa l' asta dei crediti della Massa concursuale **G. A. Moscheni.**

Trieste, li 8 Gennaio 1893.

Il Dottor VERONESE

Specialista per le malattie nervose

dà consultazioni mediche dalle ore 5 alle ore 6 di sera.

Via Vienna N. 4.

Salone „Cervo d' Oro"

Oggi penultima comparsa

della celebre **Compagnia Unghe rese** in costume.

Birra mondiale della fabbrica civica di Pilsen Sceltissima cucina, prezzi inalterati 25 s. (Vedi Lista cibaria)

Ingresso libero. — Dev.mo **A. Canestrini**

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Estrazioni 13-16 Gennaio 1893.

Lotti Prestito Serbo 3%

Vincita principale f.chi **90.000**
in rate mensili da f. 2.— per f. 45.50
meno rendita durante l'operaz. » 2.—
costo reale f. 43.50

Lotti Tabacchi Serbi

Vincita principale franchi **100.000**
3 biglietti in rate da f. 3.— per f. 17.20
10 biglietti in rate da f. 2.— per f. 59.50

Lotti Salm

Vincita principale f. **40.000**
in rate mensili da fior. 2.— per fior 60.—

Lotti Banca Ipotecaria Ungher. 4%

Vincita principale f. **30.000**
in rate mensili da f. 4.— per f. 148.—
meno rendita durante l'operaz. » 12.—
costo reale f. 136.—

Trieste, 1 Gennaio 1893.

La Direzione.

Denti sani Denti belli.

In riflesso all' alto valore dei denti, sarebbe superfluo il proclamare la necessità di rimedi opportuni per mantenere i denti sani e belli. Fra questi rimedi relativamente alla **eccellenza e mite prezzo, l'Acqua per la bocca** di

EBERMANN

e la **Polvere pei denti, occupano il**

Primo posto.

Sin da 40 anni che esistono i miei rimedi pei denti, ebbero una notevole diffusione e la più attendibile garanzia della loro bontà sta nel fatto che si mantengono da una lunga serie di anni in favore d'ogni ceto, come danno prova i copiosi attestazioni.

Castello Anholt, stazione Empel, Westfaglia 14 ottobre 1885. — Sig. Dr. Ebermann dentista in Praga! — Prego mandarmi 3 flasche d'acqua d'Ebermann per la bocca. — Principe Philipp Croy.

Rzeszów 13 giugno 1883. — Dacchè faccio uso della sua acqua per la bocca, sono libero dal mal di denti e felice di poter raccomandare il suo preparato ai miei conoscenti. La prego di mandarmi 4 flasche d'acqua per la bocca e 2 pacchetti di polvere pe denti, come pure tre scatolette di media grandezza pei denti. **M. de** ... i.r. giudice distrettuale.

Pola (Istria) 12 ottobre 1885. — Prego mandarmi 12 scatolette di polvere pei denti e 6 flasche della sua eccellente acqua per la bocca. **M. Plas**, alfiere di vascello.

Trieste 24 settembre 1892. — Avendo consumata la mia provvista della sua eccellente acqua per la bocca, la prego a volermi gentilmente mandare altre 6 flasche. — I. R. Consigliere di Governo, Direttore **C. M. Sauer.**

Prezzo: una piccola flasca di acqua per la bocca Ebermann s. 70 — una grande flasca f. 1.40. Una piccola scatola di polvere Ebermann pei denti s. 35, una grande s. 60. Deposito centrale: Dr. EBERMANN ...

Depositi a Trieste: Carlo Franz, via Chiozza N. 26 — Farmacia Prendini — Ignazio Wolf, via S. Sebastiano N. 4.

WERNER & PFLEIDERER

Fabbriche di Macchine
VIENNA - CANNSTATT - BERLINO - LONDRA

57 altissime distinzioni

SPECIALITÀ

Macchina universale per fare e mescolare paste. Le migliori macchine per ogni prodotto di paste, salsiccie e simili, conserve, prodotti chimici e farmaceutici di ogni sorta, macchine per colori, cere, isolatori, grassi, letame, pillole ecc. ecc. Torchi per rotoli di pasta, vermicelli e maccheroni, macchine per traforare biscotti, macchine per crivellare, forni, trasmissioni, grù. Assettamenti completi per forni, fabbriche di biscotti (cakes) e paste.

Prezzo corrente illustrato **gratis e franco.**

Rappresentante:

GIOVANNI ENR. POHLY - TRIESTE

Via Coroneo N. 9.

China Serravallo

FERRUGINOSA

Di somma efficacia nella **povertà di sangue** e nelle **conseguenti affezioni nervose**, nella **mancanza d'appetito**, e nei **disturbi di stomaco**, nonchè nella **debolezza generale. Indispensabile ai convalescenti.**

Trieste - Farmacia Serravallo - Trieste